

Letteratura italiana contemporanea

figure e orientamenti

a cura di:
Andrea Pellegrini e Cristiana Vettori

saggio introduttivo di:
Marino Biondi

Impaginazione e grafica di
Michela Martinelli

In copertina
Il Carnevale di Arlecchino di Joan Miró

Letteratura italiana contemporanea

figure e orientamenti

testi critici di:

Vitaliano Angelini
Neuro Bonifazi
Anna Carli
Carmelo Consoli
Iolanda Fonnesu
Marina Leto
Rossella Montemurro
Paola Olivieri Alfinito
Amelia Paciello
Andrea Pellegrini
Marina Pratici
Giancarlo Quiriconi
Silvio Ramat
Roberto Sarra
Maria Roberta Stratta
Rodolfo Tommasi
Cristiana Vettori
Gerardo Zampella

© Copyright
Stampato in Italia / Printed in Italy
Tutti i diritti riservati

Edizioni Helicon S.a.s.
52100 Arezzo - Campo di Marte 20
tel/fax 0575 043607
www.edizionihelicon.it
edizionihelicon@edizionihelicon.com

Introduzione

Esiste un'area della letteratura italiana contemporanea meno conosciuta ma non per questo meno interessante e meritevole di attenzione: autori e autrici che si cimentano con la poesia, la narrativa, la saggistica, una pluralità di voci che certamente meritano considerazione e apprezzamento.

È proprio da questo che nasce il presente lavoro: dal desiderio di far conoscere al grande pubblico la forza e la vitalità di una feconda "comunità delle lettere", come ci piace chiamarla, che si affianca alle voci più conosciute e riconosciute del panorama letterario nazionale. Una comunità all'interno della quale si collocano peraltro scrittori e scrittrici che già hanno ottenuto significativi riconoscimenti critici o nell'ambito di prestigiosi premi letterari, e che dunque si propongono con il bagaglio di opere e di realizzazioni caratterizzate da una personale cifra stilistica e linguistica, che è già in grado di imprimere un carattere di originalità e novità alle attuali tendenze letterarie e artistiche del nostro Paese.

La partecipazione all'opera non segue canoni o temi specifici, ma ogni autore o autrice è stato lasciato libero di scegliere l'argomento, o anche il genere – poetico, narrativo o saggistico – con cui intervenire. "Libro, lasciami libero", è l'esclamazione di un grande poeta, Pablo Neruda: perché un libro è il pensiero che urge dentro chi ha l'impulso a scrivere e deve essere necessariamente liberato, grazie alla comunicazione editoriale, per essere offerto ai lettori. Nel nostro caso si tratta di un'antologia, dunque di un florilegio di libri, che intende lasciare ampi mar-

gini di libertà all'ispirazione e alla creatività dei singoli autori. Riconoscendo tuttavia alcune linee di fondo, che riguardano soprattutto le scelte tematiche, i testi sono stati raggruppati in varie sezioni.

Così, in "Percorsi di memoria" viene dato spazio a una riflessione sul tempo, sulla rievocazione e sul ricordo.

"Prove d'incontro" ci introduce al mondo delle relazioni e alla delicata arte dell'incontro con l'altro che può essere irto di ostacoli, ma può anche rivelarci prospettive inusitate e sorprendenti, se solo sappiamo accettare "Altri sguardi", come ci indicano gli scrittori e le scrittrici inseriti nella sezione così intitolata.

"Tra segni e sogni" ci parla invece di quel crinale che dai segni, dagli indizi, dalle tracce più o meno evidenti, ed eloquenti, declina nel sogno, nella fantasia, nel desiderio, nella visione utopica, che talvolta può indicarci strade nuove, e illuminare il reale di significati inaspettati e imprevedibili.

E per finire, la sezione "Oltre il sensibile", ovvero tutto ciò che sovrasta la nostra finitudine e ci aiuta quindi a trovare un significato oltre i limiti della natura umana.

Come si vede, l'antologia propone un percorso, nel quale ci accompagnano le voci di tanti autori e autrici che sanno portare la scrittura a fianco della vita per conferirle senso e valore.

In apertura il saggio di Marino Biondi, che ci invita a riflettere sulle nuove tendenze della letteratura contemporanea, e i testi di quei poeti che si pongono come veri e propri "lampadieri", secondo la bella immagine di Tom Benetollo: "... come quei "lampadieri" che, camminando innanzi, tengono la pertica rivolta all'indietro, appoggiata sulla spalla, con il lume in cima. Così, il "lampadiere" vede poco davanti a sé, ma consente ai viaggiatori di camminare più sicuri. Qualcuno ci prova. Non per eroismo o narcisismo, ma per sentirsi dalla parte buona della vita. Per quello che si è. Credi."

Cristiana Vettori